



# Comunità Pastorale San Giovanni XXIII *Milano*

**DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022**

*PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA*

## **AVVISI**

**Martedì 22** alle ore 21,00 si terrà l'ultimo incontro del "Corso Fidanzati" prossimi al matrimonio.

**Giovedì 24** alle ore 20,45 nel salone di **S. Bernardetta** si terrà il secondo incontro di formazione socio-politica sul tema: "Dove ci porta il nostro desiderio di natura e di relazioni?"  
Relatrice la professoressa Elena Granata docente di Urbanistica al Politecnico di Milano.

Ci prepariamo ad incominciare la Quaresima dalla Domenica 6 marzo con l'imposizione delle Ceneri al termine delle SS. Messe.

***Buona settimana a tutti!!***

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Concludiamo oggi il ciclo di catechesi sulla figura di San Giuseppe... **Che cosa vuol dire che San Giuseppe è “patrono della Chiesa”? Su questo oggi vorrei riflettere con voi.** Anche in questo caso sono i Vangeli a fornirci la chiave di lettura più corretta. Infatti, alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli *prende con sé il Bambino e sua madre* e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). Risalta così il fatto che Giuseppe ha il compito di proteggere Gesù e Maria. Egli è il loro principale *custode*: «In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede» questo tesoro è custodito da San Giuseppe. ... Gesù, Maria e Giuseppe sono in un certo senso il nucleo primordiale della Chiesa. Gesù è Uomo e Dio, Maria, la prima discepolo, è la Madre; e Giuseppe, il custode. E anche noi «dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia». E qui c'è una traccia molto bella della vocazione cristiana: custodire. Custodire la vita, custodire lo sviluppo umano, custodire la mente umana, custodire il cuore umano, custodire il lavoro umano. Il cristiano è – possiamo dire – come San Giuseppe: deve custodire... Il Figlio dell'Altissimo è venuto nel mondo in una condizione di grande debolezza... Ha voluto aver bisogno di essere difeso, protetto, accudito. Dio si è fidato di Giuseppe, come ha fatto Maria, che in lui ha trovato lo sposo che l'ha amata e rispettata e si è sempre preso cura di lei e del Bambino. In questo senso, «San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere *il Bambino e sua madre*, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare *il Bambino e sua madre*». Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Pertanto ogni persona che ha fame e sete, ogni straniero, ogni migrante, ogni persona senza vestiti, ogni malato, ogni carcerato è il “Bambino” che Giuseppe custodisce. E noi siamo invitati a custodire questa gente, questi nostri fratelli e sorelle, come l'ha fatto Giuseppe. Per questo, egli è invocato come protettore di tutti i bisognosi, degli esuli, degli afflitti, e anche dei moribondi – ne abbiamo parlato mercoledì scorso. E anche noi dobbiamo imparare da Giuseppe a “custodire” questi beni: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e il popolo di Dio; amare i poveri e la nostra parrocchia. Ognuna di queste realtà è sempre *il Bambino e sua madre*. Noi dobbiamo custodire, perché con questo custodiamo Gesù, come ha fatto Giuseppe... Oggi è comune, è di tutti i giorni criticare la Chiesa, sottolinearne le incoerenze – ce ne sono tante –, sottolineare i peccati, che in realtà sono le nostre incoerenze, i nostri peccati, perché da sempre la Chiesa è un popolo di peccatori che incontrano la misericordia di Dio. Domandiamoci se, in fondo al cuore, noi amiamo la Chiesa così come è. Popolo di Dio in cammino, con tanti limiti ma con tanta voglia di servire e amare Dio. Infatti, solo l'amore ci rende capaci di dire pienamente la verità, in maniera non parziale; di dire quello che non va, ma anche di riconoscere tutto il bene e la santità che sono presenti nella Chiesa, a partire proprio da Gesù e da Maria. Amare la Chiesa, custodire la Chiesa e camminare con la Chiesa... Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio a chiedere l'intercessione di San Giuseppe proprio nei momenti più difficili della vita vostra e delle vostre comunità. Lì dove i nostri errori diventano scandalo, chiediamo a San Giuseppe di avere il coraggio di fare verità, di chiedere perdono e ricominciare umilmente. Lì dove la persecuzione impedisce che il Vangelo sia annunciato, chiediamo a San Giuseppe la forza e la pazienza di saper sopportare soprusi e sofferenze per amore del Vangelo. Lì dove i mezzi materiali e umani scarseggiano e ci fanno fare l'esperienza della povertà, soprattutto quando siamo chiamati a servire gli ultimi, gli indifesi, gli orfani, i malati, gli scartati della società, preghiamo San Giuseppe perché sia per noi Provvidenza... e per questo, tutti insieme, oggi preghiamo...San Giuseppe con la preghiera che ho posto a conclusione della Lettera *Patris corde*...

**Salve, custode del Redentore/e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;/in te Maria ripose la sua fiducia;/con te Cristo diventò uomo.  
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,/e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,/e difendici da ogni male. Amen.**